
I diamanti sporchi di sangue dello Zimbabwe

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Un documento di denuncia sui profitti del regime locale, che si basa su un esame approfondito delle attività e dei bilanci delle principali società minerarie operanti nella regione di Marange, nell'Est del Paese

Un rapporto dalla **Ong britannica Global Witness** dal titolo ***Un affare interno*** pubblicato l'11 settembre, mette a nudo le operazioni di sottrazione di fondi nel settore minerario dello **Zimbabwe** da parte delle élites militare e politica dello Zimbabwe, per finanziare il regime repressivo del **presidente Robert Mugabe**. Siamo da tempo abituati alle relazioni annuali delle Organizzazioni non governative internazionali, che evidenziano i diritti umani non rispettati nei Paesi meno ricchi dell'Africa. Ma la relazione di Global Witness lascia veramente con la bocca aperta. Per vari motivi. **Global Witness accusa infatti le autorità di utilizzare i ricavi dell'estrazione di diamanti per finanziare l'oppressione politica** praticata dal regime del presidente Robert Mugabe, che ha 93 anni ed è al potere da ben 36 anni! La Ong afferma che l'esercito, i trafficanti e l'élite politica hanno assunto ormai stabilmente il controllo delle società operanti nelle miniere di diamanti nello Zimbabwe. Già nel 2011, **Tendai Biti** – che poi ha ricoperto la carica di **ministro delle Finanze** – aveva accusato la classe dirigente di essersi appropriata di 15 miliardi di dollari dei ricavi dell'industria dei diamanti, un capitale usato poi a scapito degli zimbabwesi. L'indagine di Witness Global è stata basata su una revisione dei conti e delle transazioni delle cinque maggiori società minerarie operanti di recente nella **regione di Marange nel Manicaland orientale**, noto per i suoi campi di diamanti. Il rapporto mostra come le aziende, aiutate e protette dal **Servizio di Intelligence Centrale**, hanno falsificato i bilanci, nascondendo parte delle proprie attività al grande pubblico. Secondo la relazione, i militari stanno collaborando con un investitore cinese nella opaca società mineraria **Anjin Mining**, che venderebbe i suoi diamanti con tutta probabilità ad **Anversa, in Belgio**, nonostante le sanzioni europee contro i **diamanti sporchi di sangue dello Zimbabwe**. diamanti di sangue Eppure, questo piccolo Paese dell'Africa meridionale risulta tra i più poveri del mondo. Anch'esso è vittima della “**maledizione dei suoli africani**”, espressione che si riferisce ai Paesi del continente i cui sottosuoli sono ricchissimi, ma che ancora languiscono nella povertà. Gli economisti stimano il tasso di **disoccupazione ad oltre l'80%**, mentre l'agenzia ufficiale statistica dello Zimbabwe parla di un irrealistico 11%. Nel 2016, lo Zimbabwe ha sperimentato molti problemi economici: **carenza di liquidità, grave siccità, politiche del governo ostili al business, prezzi delle materie prime al ribasso**. Il governo ha emesso obbligazioni pubbliche per risolvere i problemi di liquidità emersi all'inizio dell'anno. Nel 2018, il Paese voterà per un nuovo presidente. Ma si teme al solito una perdita di tempo: si sa già che l'anziano **Mugabe ripresenterà la sua candidatura e verrà rieletto** con percentuali “bulgare”.